



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 agosto 2009

Il CMI a Courmayeur

Il CMI ha partecipato, oggi a Courmayeur (AO), all'omaggio ad Achille Compagnoni a due mesi dalla morte, nell'ambito di *Montagne di sfide*, il ciclo di conferenze dedicate all'alpinismo e ai suoi protagonisti, con una serie di filmati delle teche Rai a lui dedicati.

Achille Compagnoni, uno degli ultimi rappresentanti della storia alpinistica italiana a cavallo della seconda guerra mondiale, è stato indiscusso protagonista dell'epopea della corsa alle prime ascensioni agli ottomila. Nativo di Santa Caterina di Valfurva, in provincia di Sondrio, negli anni Trenta era arrivato in Valle d'Aosta come militare. Dopo un periodo alla Scuola Militare Alpina ad Aosta, si era stabilito a Cervinia Breuil, affascinato dal Cervino e dalle *Grandes Murailles*. Guida alpina della Società di Valtournenche e maestro di sci, è stato atleta nelle specialità del fondo e della discesa libera a partire dal 1928 e ha partecipato al IV Trofeo Mezzalama, nel 1936, classificandosi secondo. Era salito sul Cervino ben 106 volte, non solo per le vie normali, ma anche per la cresta del Fürggen e la direttissima alla cresta De Amicis con traversata della parete sud. Nel suo curriculum annoverava anche numerose ascensioni classiche nel massiccio del Monte Bianco. Era molto legato alla Valle d'Aosta che considerava la sua terra d'adozione.

La prima salita del K2 nel 1954, in cordata con Lino Lacedelli, nella spedizione guidata da Ardito Desio, fu l'impresa che gli diede fama alpinistica mondiale. La vetta del K2, dopo l'ardita esplorazione del Duca degli Abruzzi che, nel 1909, con la guida di Courmayeur Joseph Petigax, individuò la via di ascensione, fu contesa agli americani che mancarono di poco la vetta nel 1953. Negli anni difficili del dopoguerra quella vittoria, di cui arrivò notizia con due sole parole "Italia K2", ebbe non solo valore alpinistico, ma anche politico, simbolo di ritrovata dignità italiana a livello internazionale.



Eugenio Armando Dondero